

SALUTO AD UN'AMICA

Una perdita dolorosa ha colpito la casa editrice Carocci e «Studi Storici»: è scomparsa, ancor giovane, Claudia Evangelisti, editor e responsabile del settore universitario. Claudia era una nostra cara amica. Seguiva con interesse l'attività della Fondazione Gramsci e aveva una particolare attenzione per «Studi Storici». Molti di noi e molti dei collaboratori della rivista avevano fatto libri sotto la sua supervisione, non di rado stimolati da lei o sviluppando una sua intuizione, e avevano avuto modo di apprezzarne la grande professionalità e l'intelligenza. Claudia aveva stretto un legame particolare con gli studiosi di storia, poiché da lì veniva: si era laureata in Storia moderna all'Università di Bologna con Ottavia Niccoli, indagando le vicende di un piccolo borgo dell'Appennino bolognese nel Cinquecento, che era il luogo di origine della sua famiglia (Roffeno. Ricerche su una comunità montana di fine Cinquecento, Verona, QuiEdit, 2010). Si era successivamente addottorata all'Università Bocconi con una ricerca di storia fiscale. Ha pubblicato contributi su una vita femminile nel Cinquecento e di storia dell'alfabetizzazione nelle sue varie forme. Della storia, nelle sue diverse epoche, era sempre rimasta appassionata. Così come era un'appassionata di letteratura ed era attenta sempre anche alla scrittura dei libri che seguiva.

Aveva incominciato a lavorare al Mulino; successivamente si era trasferita a Roma come redattrice della Carocci. Professionalità, attenzione, curiosità, sensibilità culturale e letteraria: qualità che facevano di lei quella che è ormai una figura rara, il vero editore, che non aspetta l'autore, ma lo cerca. Così Claudia, spinta dalla sua curiosità – per la storia e non solo – era sempre alla ricerca di temi che potessero interessare il pubblico o essere utili agli studenti universitari e funzionali ai corsi da loro seguiti, in un contesto completamente trasformato da quello del secolo scorso. Aveva costruito attorno alla Carocci una vasta rete di contatti, toccando tanti campi disciplinari e coinvolgendo studiosi appartenenti a generazioni diverse. I suoi interlocutori erano costantemente sollecitati

a dare suggerimenti per nuovi libri e a lavorare a volumi anche divulgativi, perché Claudia era convinta che i risultati della ricerca specialistica dovessero essere trasmessi a una cerchia più vasta di lettori, soprattutto giovani. Lei stessa seguiva iniziative, convegni e presentazioni per cogliere spunti da mettere a frutto nel lavoro editoriale e incontrare coloro che già lavoravano per la casa editrice o che avrebbero potuto diventare nuovi autori. Aveva molto a cuore il rinnovamento degli studi, e per questo metteva una cura particolare nell'individuazione di studiosi giovani che fossero capaci di guardare da prospettive originali anche i temi di studio più frequentati.

La sua attenzione non si volgeva solo alle questioni editoriali, perché Claudia, con i suoi tratti squisiti e la sua amabilità, riusciva a stabilire con gli autori un'intesa umana del tutto particolare. Discuteva di progetti e sapeva ascoltare, dare consigli, essere vicina anche sul piano dell'amicizia. Ci mancherà molto.

Il Comitato di direzione di «Studi Storici»